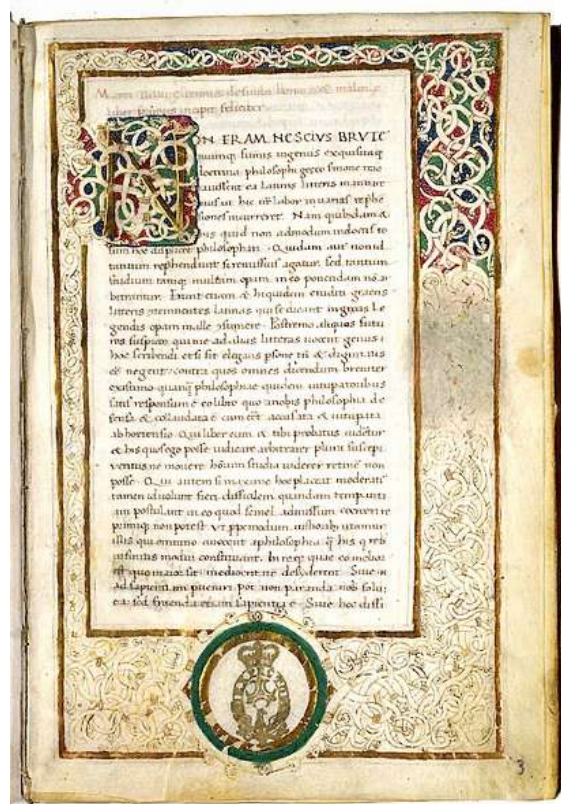


Associazione Italiana di Cultura Classica
Delegazione della Svizzera Italiana
in collaborazione con il Liceo cantonale di Locarno

INVITO ALLA CONFERENZA
**UN PARADIGMA CICERONIANO
PER L'ULISSE DANTESCO**

del Prof. **Vittore Nason**



Cicerone, *De finibus bonorum et malorum*, 45 a.C., editio princeps 1470, Colonia.

Giovedì, 5 dicembre 2024, ore 18:15
Liceo cantonale di Locarno
Aula Multiuso

VITTORE NASON

Vittore Nason si è laureato in Lettere Classiche all'Università di Urbino e ha conseguito il Dottorato in Italianistica, letteratura medievale e umanistica. Ha insegnato greco e latino, e negli ultimi anni anche italiano al Liceo Cantonale di Locarno, di cui è stato vice direttore. La conferenza è stata presentata alla Scuola estiva internazionale di Studi danteschi nell'agosto 2024, nell'ambito di un progetto che mette a confronto i Canti XXVI e XXVII dell'*Inferno*, che sarà oggetto di pubblicazione sulla rivista in rete StEFI (Studi di erudizione e di filologia italiana). Ha pubblicato con Olschki il *Rationarium vite* di Giovanni Conversini da Ravenna, vivacissima autobiografia di ispirazione petrarchesca, con Sellerio il *De differentia veri amici et adulatoris*, traduzione di Guarino Veronese del trattato di Plutarco Πῶς ἄν τις διακρίνειε τὸν κόλακα τοῦ φίλου (*Come distinguere un adulatore da un amico*), diversi saggi e testi inediti. Ha collaborato con riviste scientifiche (Maia, Studi petrarcheschi, Giornale italiano di filologia, Studi Urbinati), con la SUPSI ed è stato attivo nei corsi di aggiornamento cantonali.

UN PARADIGMA CICERONIANO PER L'ULISSE DANTESCO

Il XXVI Canto dell'*Inferno* dantesco è tra i più studiati. La lettura che viene proposta nella conferenza esplora il testo in diverse prospettive. Fa da sfondo alle riflessioni una netta distinzione tra Dante narratore e Dante pellegrino infernale, con particolare attenzione per il primo alle reazioni emotive che il poeta dichiara prima di accingersi a descrivere lo scenario dell'ottava bolgia, e per il secondo alle circostanze percettive, relazionali e ancora emotive individuabili nella "drammaturgia" dell'episodio. Le similitudini sono oggetto di un'analisi classificatoria, che le situa a livello esperienziale, biblico e letterario. Il concetto di *mito*, a cui ricorrono molti commenti, viene esplorato alla luce della cultura medioevale e antica, che considerava gli eroi omerici come persone *reali*, non leggendarie e neppure trasfigurate dal contesto poetico che le testimonia. Il confronto con testi di autori ben noti a Dante (il poeta Stazio, che lo accompagnerà fino alle porte del *Paradiso*, Orazio, avvistato nel IV Canto dell'*Inferno*, Virgilio, il *maestro di color che sanno*), e soprattutto il richiamo a pagine del *De finibus* di Cicerone, un'opera che il poeta cita più volte nel *Convivio*, consentono di distinguere nel Canto due diversi orizzonti: da una parte quello delle colpe che, per quanto implicito nel luogo infernale assegnato a Ulisse, merita di essere considerato sul livello dell'attenzione che i personaggi a esso riservano, dall'altra quello della personalità di Ulisse, così come viene configurata da Dante, che consente riflessioni di più ampio respiro, riguardanti il ruolo che la *canoscenza* svolge nella vita degli esseri umani.



Associazione Italiana di Cultura Classica
Delegazione della Svizzera Italiana
segreteria@culturaclassica.ch
www.culturaclassica.ch



Liceo cantonale di Locarno
Via Francesco Chiesa 15A
decs-liceo.locarno@edu.ti.ch
<https://www.liceolocarno.ti.ch/>

Con il sostegno della Repubblica e Cantone Ticino / Aiuto federale per la lingua e la cultura italiana.

